

Ok definitivo della Camera. Nonostante l'opposizione di 24 deputati della sinistra Pd

La riforma della scuola è legge In arrivo 3 mld per l'istruzione e 100 mila assunzioni

DI ALESSANDRA RICCIARDI

E legge la «Buona scuola» di Matteo Renzi. La camera dei deputati ieri ha definitivamente approvato il disegno di legge di riforma della scuola. Un finanziamento aggiuntivo di 3 miliardi a regime sul capitolo istruzione, un piano straordinario di 100 mila assunzioni per la copertura delle cattedre vacanti e di quelle destinate al potenziamento, e poi chiamata diretta dei docenti, premi agli insegnanti migliori, maggiori poteri ai dirigenti, questi tra i punti chiave della riforma, contestata dai sindacati nelle piazze e dalle opposizioni, compresi 24 deputati della sinistra interna al Pd che ieri non l'hanno votata, in parlamento.

Il ministero dell'istruzione è già all'opera con la prima tranche di assunzioni, circa 36 mila, che saranno fatte a copertura dei posti vacanti e disponibili e avranno decorrenza primo settembre 2015. Poi si procederà alle assunzioni per il potenziamento, comunque entro l'anno scolastico. Tutte le 100 mila immissioni in ruolo saranno realizzate utilizzando i vecchi criteri dello scorrimento delle graduatorie. Dal prossimo anno invece si cambia: per i docenti del potenziamento, per tutti quelli che faranno domanda di mobilità e per i prossimi assunti ex concorso, scatterà la chiamata diretta. Sarà il dirigente scolastico a proporre le cattedre della propria scuola agli insegnanti utilizzando gli albi territoriali, ambiti che dovranno essere designati su base provinciale o subprovinciale con decreto del Miur. La conferma potrà scattare ogni tre anni. L'organico sarà gestito interamente dal dirigente scolastico che potrà assegnare supplenze anche a docenti di gradi scuola inferiore, potrà realizzare attività pomeridiane e in generale potenziare l'offerta formativa. Sempre il dirigente, sulla base di criteri indicati dal comitato di valutazione scolastico, in cui siedono anche genitori e, alle superiori, gli studenti, assegnerà i fondi per il merito ai docenti.

Le parole chiave della riforma

Le assunzioni	100 mila, entro l'anno scolastico 2015/2016, attingendo alle attuali graduatorie, copriranno per metà le cattedre vacanti e disponibili di organico, l'altra metà andrà al potenziamento
I concorsi	Entro dicembre 2015 sarà bandito un nuovo concorso, altri 60 mila i posti, saranno valorizzati i titoli dei candidati e il servizio prestato da chi ha già insegnato; successivamente, i concorsi saranno banditi ogni tre anni a copertura del fabbisogno
L'organico dell'autonomia	Ogni scuola indicherà allo stato il proprio fabbisogno di docenti per coprire le cattedre vacanti e rispondere alle nuove esigenze educative, organizzative e progettuali, potenziare l'offerta formativa. Dopo il piano straordinario di assunzioni, avrà circa l'8% in più di docenti per il potenziamento, circa 7 insegnanti a istituto
Scuole sempre aperte	Le istituzioni scolastiche, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, in collaborazione con famiglie, realtà associative e del terzo settore, potranno organizzare attività educative, ricreative e culturali nei loro spazi. Potranno poi costituirsi in Reti per la gestione del personale e delle pratiche burocratiche
Chiamata diretta dei prof.	I dirigenti scolastici individueranno i docenti da assegnare alla propria scuola, incrociando i loro curricula con il piano dell'offerta formativa. La scelta avverrà all'interno degli ambiti territoriali predisposti dagli uffici scolastici regionali, ai quali saranno assegnati i nuovi docenti assunti dallo stato. L'incarico sarà triennale, rinnovabile.
Dirigente scolastico	Avrà maggiori poteri propulsivi e gestionali dell'attività dell'istituto, chiamerà i docenti nel proprio istituto, li valuterà ai fini dei premi per il merito, potrà ridurre il numero di alunni per classe, promuovere iniziative sull'orientamento. L'operato dei capi di istituto sarà sottoposto a valutazione. Il risultato influirà sulla retribuzione aggiuntiva.
Potenziamento didattico	L'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti, e poi arte, musica diritto, economia, discipline motorie. Alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le scuole attiveranno materie opzionali in risposta alle esigenze dei loro ragazzi. Il tutto nell'ambito delle risorse disponibili.
Scuola-lavoro:	Almeno 400 ore nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei saranno dedicati all'alternanza scuola-lavoro. Si farà in azienda, ma anche in enti pubblici, musei, anche d'estate e all'estero. Sarà istituito un registro nazionale in cui saranno raccolti enti e imprese disponibili a svolgere i percorsi.
Card per l'aggiornamento dei prof.	Arriva un voucher di 500 euro all'anno per l'aggiornamento e la formazione dei docenti, da utilizzare per l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, ingressi a mostre ed eventi culturali.
Il merito dei docenti	Istituito un fondo da 200 milioni all'anno per la valorizzazione del merito dei docenti. Ogni anno il dirigente scolastico assegnerà i fondi ai docenti tenendo conto dei criteri stabiliti da un apposito nucleo di valutazione composto dallo stesso preside, tre docenti, due genitori (dall'infanzia alle medie) oppure un genitore e uno studente (alle superiori) e un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale.
School bonus	Chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione e per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti avrà un beneficio fiscale in sede di dichiarazione dei redditi pari a un credito di imposta del 65% dell'importo. Il limite massimo alle donazioni detraibili è di 100 mila euro
Scuole paritarie	Alle famiglie che mandano i loro figli alle scuole paritarie è consentito di detrarre fino a 400 euro all'anno a studente a fronte delle rette pagate, per un risparmio di circa 80 euro